## Da Libro degli Atti, Casa della Visitazione, Venezia

**1**

## 28 Marzo 1868

 Giacchè il Signor Iddio Padre delle Misericordie mi guidò nuovamente in servo a questa Religiosa famiglia, ho dovuto soprattuttto riconoscere ed ammirare l’infinita Bontà di Lui, che *facit mirabilia in hac terra santissima.*

 In questa Patria del Santo nostro Fondatore fu salvata questa Religiosa famiglia dal naufragio, in cui si sciolsero tante religiose comunità, né solo zelante ma anche confermata quasi interamente nella sua pristina osservanza regolare e nel fervore della vita religiosa. Perocchè, eccettuata l’apparenza dell’abito che poco importa per sé e non impedisce in alcun modo il fedele adempimento dei nostri voti religiosi; ogni altra regola vedo praticata con una somma consolazione. Della qual cosa dopo gli umili miei ringraziamenti al buon Signore, che pei meriti del Santo Fondatore ci ha conservati così mirabilmente in questa casa, devo ringraziare e lodare l’istrumento di tale misericordia che fu il nostro confratello in Xsto il Molto Rev.do D. Giuseppe Palmieri Rettore-Vicario, che ha saputo così bene corrispondere alla fiducia in lui riposta giustamente dal Rev.mo nostro Padre Preposito Generale.

 E siccome da solo non avrebbe a tutto saviamente provveduto benché ne avesse e la mente e il cuore sempre intento; così a suoi carissimi cooperatori e confratelli nostri il R.ev. D. Gaetano Mantovani Vicerettore e D. Giuseppe Albertini Direttore spirituale attesto la mia soddisfazione, pregandoli a sorreggere e a confortare l’ottimo P. Rettore colla loro esemplare condotta ed insieme a guidare col buon esempio tutti gli altri confratelli alla regolare osservanza.

 Avendo poi osservato nei Fratelli Laici una mirabile concordia nel volere praticare le regole, nell’atto che li lodo di così buon spirito, li esorto però a star sempre sottomessi al degn.mo loro P. Rettore, il quale avendo speciali lumi dal Signore e conoscendo le difficoltà che il mondo ci oppone, è obbligato ad usare prudenza e circospezione appunto per continuare l’opera del Signore nel ritenere questa Casa qual porto di salute e pei presenti confratelli e pei futuri.

 Ringrazio poi della commovente prova di carità e di concordia che questo carissimo P. Rettore e tutta questa amatissima famiglia ha dato nella mia povera persona a tutta la Congregazione nostra, col privarsi di parte degli avantaggi ottenuti dalla loro saggia economia, e donarla in aiuto dei molti attuali bisogni.

 Il Signore spanda le sue benedizioni e compia i vostri voti! Se continuerà, come non dubito, l’esercizio della regolare osservanza, la carità fraterna e la vicendevole concordia fra i Padri e i fratelli, fra il Capo ed i membri, fruttificheranno pace e quiete, ed ci siuteranno ad ottenere dal Signore il restauro di tutte le nostre Case, ed il trionfo del Santo Padre Pontefice Supremo, l’angelico Pio IX.

 Stiamo dunque uniti nella preghiera e nella carità con Gesù Cristo nostro Signore, dal quale dobbiam sperare aiuto nelle attuali tribolazioni e lo avremo certamente secondo le infallibili Sue promesse.

 *Pax Xsti abundet in cordibus vestris.*

P. Dionigi Girolamo Gaspari Prep. Provinciale Lomb-Veneto

**2**

### 15 Maggio 1870

 La visita fatta a questa Religiosa Famiglia mi riprodusse in cuore quelle impressioni e quelli affetti che già in altre antecedenti visite mi riuscirono assai giocondi e grati. Perché ho vedute confermate le mie speranze che riponeva e nella osservanza delle nostre SS. Costituzioni per parte dei singoli membri della famiglia e nella vigilanza amorevole di questo R. P. Rettore.

Mi congratulo quindi col capo e coi singoli membri che formano questo corpo compatto in Cristo; e li esorto a sempre più insistere sul cammino della perfezione, a cui siamo obbligati dai nostri voti perpetui.

Nulla di perfetto v’ha certamente in questa terra, epperò troveremo sempre imperfezioni da correggere, e debolezze ed errori da emendare.

 Ora questo è lo scopo principale della visita che ci ha fatto il Signore nella persona del suo indegno servo, lo scrivente P. Provinciale: riconoscerci poveretti, quali siamo davvero innanzi a Dio, domandar perdono e proporre migliore avvenire.

 E questo certamente avrà fatto ciascuno di questi Religiosi in questi giorni nei quali ognuno ha espanso il proprio cuore per accogliere la parola di pace e di incoraggiamento a seguire le vie del Signore.

 Durando tuttavia quelle circostanze per le quali il Rev.mo P. Preposito Generale non solo permetteva, ma prescriveva di deporre l’abito esteriore regolare, recandone sul petto una memoria, così lo scrivente deve raccomandare la perfetta e cieca nostra obbedienza a questo mutamento esteriore, che, come i fatti lodevolmente provano, nulla toglie a quella perfezione che, se vogliamo davvero, potremo raggiungere nelle virtù e negli abiti interni dell’anima nostra.

 Raccomando che il fine della vicendevole carità e mutua confidenza fra i singoli membri ed il capo sia quello sempre di conservarsi puri da ogni macchia, lontani dalla mormorazione e sinceri amanti di Gesù e di questi orfanelli nostri figliuoli spirituali.

Del resto sappia ciascuno compatirsi l’un l’altro esercitando così la vera carità; e soprattutto riverire ed amare insieme il P. Rettore.

 Ringrazio di cuore per la religiosa accoglienza usatami e pregando il Signore che copiosa discenda la sua benedizione sopra questa Sua Casa mi distacco riportando meco carissima memoria del buon andamento generale e della pia condotta di ciascuno in particolare.

 Affezionatissimo nel Signore

 P. D. Luigi Girolamo Gaspari Prep. Provinciale Lomb. Ven.o

**3**

**6 Ottobre 1873**

In oggi giungeva la seguente lettera:

 M. Rev.do e Carissimo P. Rettore Palmieri.

 Bassano 5.8bre 1873

 *B. D.*

Partendo in fretta da cotesto Orfanotrofio, non ho avuto tempo di scrivere sul libro degli Atti almeno una parola di lode, che la P. V. M. R. giustamente si è meritato nel governo di cotesta casa.

 Supplisco colla presente, ch’Ella si compiacerà d’inserire nel detto libro.

 Certamente fui pieno di stupore e insieme delle più vive consolazioni al vedere in una comunità tanto numerosa, un sì bell’ordine ed una così savia disciplina; e soprattutto mi ha edificato la gara vicendevole di operare tutti concordi al buon andamento dell’Ospizio, ed al mantenimento dell’osservanza regolare.

 Prego Dio che si degno benedire tutti e particolarmente la P. V. M. R. a cui protestandomi grato per la generosa ospitalità, che mi ha usata, mi dichiaro

 Devotissimo nel Signore

 Sac. B. S. Sandrini Prep. Gen.le dei C. R. Somaschi

 Per l’autentica della copia tratta dall’originale che conserva il M. R. P. Rettore D. Giuseppe Palmieri si firma il

P. D. G. Mantovani C. R. Somasco Cancelliere Capitolare

**4**

## 10 Aprile 1883

Il sottoscritto attesta con piacere d’aver trovato l’andamento di questo novello Istituto Emiliani assai migliorato, quantunque persone anche di qualche riguardo esterne ardiscono asserire in contrario forse per poca cognizione e per principio di contradizione.

Non dimenticò lo stesso sottoscritto di raccomandare al M. R. P. Rettore una continua ed oculata sorveglianza tanto per sé come per mezzo del R. P. Vicesuperiore Piscorsk che si presta tanto bene, tanto volentieri, affine di togliere ogni ragione di maldicenza a chi sta con cent’occhi ad osservare.

 P. A. Ravasi Prop. Prov.

**5**

## 10 Marzo 1885

 Dopo tre giorni di dimora in questo Istituto Emiliani e ben ponderate tutte le cose che riguardano la disciplina religiosa e morale, non che la parte materiale della fabbrica e dell’economia il sottoscritto si fa un dovere di esprimere la propria soddisfazione, ringraziare il Signore Iddio delle copiose benedizioni sparsesi tutti e lodare la solerte diligenza e sollecitudine dei due M. R. Padri Rettore e Vicerettore, non che di tutti i Fratelli Laici e chierici che corrispondono prontamente agli ordini dei Superiori e conservano fra di loro una pace santa ed invidiabile.

 P. Ravasi CRS Prep. Provinciale

**6**

 In nomine Domini

Siamo lieti e benediciamo di cuore il Signore di aver trovata questa casa nuova per noi così bene avviata mercè le benedizioni di Dio e l’intercessione di S. Girolamo e dopo tutto per le cure assidue e perseveranti del P. D. Giuseppe Palmieri suo Rettore e si può dire iniziatore della medesima.

 Faccia il Signore che i molti e larghi sacrifici fatti particolarmente dalla Provincia Lombardo-veneta e dalla Congregazione per non abbandonare del tutto questa Venezia patria ben detta del nostro S. Fondatore riescano sempre e più ancora in seguito alla gloria di Dio e al bene della Gioventù e degli Orfani: e ricambi con la eterna gloria l’anima generosa della pia Contessa Loredana Morosini Gattemberg per le larghe beneficenze di che fu prodiga a nostro vantaggio in questa Casa e n’abbiano tutti gli altri benefattori con la nostra gratitudine le più elette e copiose benedizioni.

 Abbiamo potuto conoscere qui in atto di visita il buon avviamento che si dà ai giovanetti che qui si raccolgono tuttoché pochi si trovassero in esso a motivo delle vacanze autunnali.

Non lasciamo di raccomandare tuttavia al P. Rrettore ed al P. Ministro la più solerte e coscienziosa vigilanza sopra di essi massime se cresceranno in maggior numero, quanto alla religione e moralità.

Si abbiano sempre come cari figliuoli e si trattino sempre con amorevolezza paterna che ben difficilmente li troveranno riottosi o ritrosi alle loro ammonizioni …

 Questa raccomandazione non si potrebbe mai fare abbastanza agli educatori, massime se religiosi: *fortiter et suaviter*. La soavità addolcisce ciò che ha di penoso, la forza quando occorre di usarla, e la fermezza impedisce che troppa soavità degeneri in mollezza.

 Raccomandiamo poi con particolare affetto la carità, la premura pei nostri Chierici studenti sicchè crescano con la benedizione di Dio alla pietà ed al sapere, e coronino un giorno le comuni speranze.

Gioverà a questo, come a tutto il resto, il buono e caritativo accordo e il vicendevole rispetto del P. Rettore e Ministro sui quali si specchieranno i Minori e dipendenti: ma soprattutto l’intercessione di S. Girolamo e la benedizione di Dio, che noi ti tutto cuore invochiamo ed invocheremo sempre sopra questa Casa e nascente Istituto.

 Venezia 13 7mbre 1885 in atto di visita

P. N. Biaggi Prep. Gen.le

**7**

Oggi ho ricevuto la seguente lettera del Nostro Rev.mo P. Generale D. Nicolò Biaggi diretta alla Famiglia Religiosa.

 Miei direttissimi Fratelli,

, Voi di certo non ignorate come e per quali cagioni tre anni fa fu sospeso il nostro Capitolo Generale quasi sul punto di aprirsi

 E noi tutti piegando il Capo alla suprema Autorità che così disponeva, abbiamo tutti portato per un altro triennio ciascuno il proprio ufficio, gravoso in ogni tempo a tutti, ma gravosissimo sopra modo a me, e per la mia insufficienza che voi ben conoscete, e per l’altro non lieve peso, che non ignorate, della parrocchia.

 Che se atutto vi aggiungete la condizione dei tempi che corrono, e il crescere dei bisogni col mancare dei mezi per provvedervi; e per me poi l’aggravarsi della età e il declinare della salute, non vi stuperete, o Carissimi, che secondando il desiderio espressomi, e con l’approvazione di tutti i PP. Vocali, io abbia chiesto e sollecitato dal N. S. Padre la facoltà di poter adunare i nostri Comizi Generali a norme delle nostre Costituzioni.

 E tutto era già quasi disposto per raccogliere modestamente e senza gran pubblicità in luogo meno disagevole ai PP. che avrebbero dovuto convenirvi: quando alla domanda da noi fatta, che i Padri Provinciali e tutti i Vocali conocono, ci venne trasmesso il Rescritto della sacra Congreg. dei vescovi e Reg in data 15 Settembre in cui ci si annuncia essersi degnato il S. Padre esonerare il P. Biaggi dall’ufficio di Generale, incaricando il Padre Vicario di convocare entro sei mesi il Capitolo Generale a Roma ed ivi una terna, che il Capitolo proporrà, si riserva il S. Padre di eleggere Lui stesso il Preposito Generale.

 Noi veramente credevamo urgente di fare adesso il Capitolo per prendere di concerto opportuni provvedimenti ad un più regolare andamento delle cose nostre e della Congregazione, non ci dissimulando le difficoltà di un più lungo ritardo; ed io non lasciai di esporlo. Ma al S. Padre piacque che si differisse, *quod bonum faustumque sit,* e sia fatta la volontà di Dio

 Eccoci pertanto, Fratelli Carissimi, lo stato delle cose nostre, che vogliamo sperare con la benedizione di Dio e del suo Vicario, si avvieranno al migliore avvenire, governate da una mano che non può mancare, e più vigorosa e più saggia di quella che guidò finora.

 Il Signore sa che io mancai e conosco di aver mancato in molte cose. Non fu per difetto di buona volontà, e mi vorrà spero, perdonare, come invoco da Voi, direttissimi , indulgenza e perdono.

 Portiamo dunque tutti non pur con pazienza, ma con ilarità religiosa il nostro fardello: e preghiamo, preghiamo il Signore nostro Iddio, che per intercessione di Maria SS., di San Giuseppe e del nostro San Girolamo, ci guardi con occhi benigni; e nelle vostre presenti tribolazioni tragga Egli dal male il bene, e a fare il bene guidi Egli la nostra piccola Congregazione, e le prepari nella sua misericordia un Capo e Superiore a governarla secondo il suo Cuore.

 Il Padre Vicario, al quale presterete il vostro omaggio, non lo ignorate, è il nostro Carissimo P. Carlo Moizo.

A Lui vi rivolgerete occorrendo.

 Dio benedica tutti, Carissimi Padri e Fratelli, con tanta abbondanza della sua grazia; come per l’ultima volta vi benedice e vi abbraccia con tutta l’effusione dell’animo il vostro

 Aff. mo nel Signore

 P. N. Biaggi C. R. S.

Genova dalla Maddalena 30 7mbre 1889

 Padre Giuseppe Marconi Pro-Segretario

 P. G. Palmieri Rettore

**8**

**Nel Nome del Signore**

 E per soddisfare ad un desiderio del mio animo e per adempiere un atto di dovere, non posso fare, in sul partire da cotesta casa, che io non renda quelle grazie che posso maggiori al M. R. Padre Palmieri Rettore ed a tutta la Famiglia Religiosa per l’accoglienza e il trattamento che mi fecero durante il mio soggiorno con loro, accoglienza e trattamento che un padre non può desiderare più affettuoso da amatissimi figliuoli.

 E nel contempo stesso mi è caro di poter significare la mia soddisfazione per la buona disciplina che vi regna ed una lodevole alacrità che e padri e studenti manifestano nel disimpegnare il proprio dovere anche molteplice e gravoso.

 Piacque soprattutto la singolare disposizione degli animi ad obbedire e l’essere e mostrarsi contenti del proprio stato e diligenti nella pratica degli atti di religione prescritti dalle nostre sante regole.

Che se questo torna a lode e a soddisfazione della coscienza di ciascheduno, tanto più si ha da sapersene grato a chi presiede e governa: perché i soggetti sogliono informarsi ai buoni esempi del Superiore, i quali dove manchino, poca forza hanno e l’autorità del grado e il suono del comando.

Per la qual cosa io ringrazio il Signore che fra tanti travagli, onde vuole angustiato il mio animo, siasi degnato di concedermi questo conforto di vedervi gareggiare tutti nel lavoro e nell’esercizio della virtù religiosa.

Ora più che ogni altra cosa vi stia sempre a cuore la pietà con modestia e mitezza di cuore: quella renderà onesta e meritoria l’opera e la fatica vostra nel cospetto di Dio; queste mantenendovi fermi nella giusta misura ed estimazione di voi stessi vi terranno lontani così da ogni stemperato sentire di voi stessi e delle vostre azioni come dal disprezzo e poca stima degli altri e delle cose loro.

Certamente se v’ha cosa che veggasi male nei giovani, è quel vizio per cui si credono superiori ai compagni, e perdono il tempo e la fatica e la grazia divina nel muovere critiche a quello che che faccia chi sta sopra di essi: mentre non riflettono che e l’intemperanza nel giudicare e il sentire alto di sé non è che effetto d’ignoranza di se stessi: *radix superbiae ignorantia sui*.

E vi terrete sempre lontani con l’aiuto di Dio dai vizi opposti all’umiltà ed alla mansuetudine, se starà sempre saldo nella vostra mente il pensiero del fine pel quale lasciaste il mondo per abbracciare la croce e correre dietro a Gesù Cristo.

Ora ci siamo consacrat ia Dio in un istituto religioso né per fare bella mostra di noi stessi e dei meriti nostri, né per grandeggiare tra gli altri, ma per santificare le anime nostre, dunque la gloria di ogni nostro frutto sia per questa santificazione e pel premio che ne conseguita che è la vita eterna*: amplectamur itaque sanctificatione, quondam bona est, quoniam finis eius vita sine fine.*

Il buon religioso stima sua vantaggio tutto quello che lo può condurre al suo fine: epperò curva il capo ed umilia l’animo sotto la mano di Dio che suole far passare gli eletti per la via della tribolazione, del dolore e dell’abnegazione della propria volontà, volgendo a loro bene ogni cosa.

All’uomo non è dato di sapere ciò che la Provvidenza di Dio gli prepari in questa vita; ma sappiamo di certo che solo colui è felice, il quale si tenga unito con Dio, e lo ami facendo la Sua volontà adorabile e santissima.

Volere ciò che vuole Iddio, e lo ami facendo la Sua volontà adorabile e santisima. Volere ciò che vuole Iddio, osservarne pienamente la legge e i consigli sacrificando alla Sua volontà le inclinazioni disordinate della nostra guasta natura, questo è amare Dio.

A Lui più che il riso e le soavi aspirazioni di un’anima tranquilla, lieta e consolata di celesti favori sono accetti gli atti di rassegnazione e sofferenza con le lacrime e il sudore che le angustie spremono dagli occhi e dalla fronte dell’uomo esercitato dalla afflizione

E giacchè a questo amore generoso ed invitto non si giunge senza l’efficace aiuto del Signore preghiamo incessantemente e ardentemente che si degni di accenderlo nei notri cuori.

E pregate particolarmente per chi implorando sopra voi tutti la benedizione del cielo è lieto di protestarsi

Vostro aff.mo in G. C.

P. Carlo Moizo

Prep. Gen.le dei CC. RR. Somaschi

Venezia, 15 marzo 1891 in atto di visita.

**9**

 Nel Nome del Signore.

 In sul partirmi da Voi, Reverendi Padri e Fratelli carissimi, sono lieto di potervi attestare la mia più viva soddisfazione per la regolare osservanza, che ho trovato in codesta casa e Religiosa Famiglia a me, per tanti titoli, carissima.

 E dapprima, ringraziatone il Signore, sento di dovermi rallegrare col vostro M. R. P. Rettore, il quale con tanto zelo e con tanta sua abnegazione presiede e regge codesta vigna del Signore, dalla quale la nostra Congregazione ha tratto e spera trarne copiosissimi frutti.

 Un mirallegro di cuore anche a Voi, Padri e Fratelli carissimi, che non risparmiate il fiore di vostra giovinezza, ma tutto il profondete nell’istruire ed educare, con amore più che raro, nelle scolastiche discipline e nella soda pietà le tenere piante a Voi affidate, senza punto trascurare di apprendere la vera scienza e di santificare Voi medesimi, persuasi del detto: *Tam vita, quam doctrina clarere debet ecclesiasticus Doctor.*

Con Voi pure, chierici e probandi direttissimi, condivido una parola di compiacenza per la vostra pietà, ubbidienza e pel profitto, che avete fatto negli studi. A Voi specialmente raccomando il detto dell’Apostolo: *Noli altum sapere, sed time;* e molto più quell’altro del Savio: *Fili accedens ad servitium Dei, sta in iustitia et timore, et prepara animam tuam ad tentationem.*

Figli miei, nel dedicarvi al servizio di Dio, anodatevi bene nella giustizia e nel timore, e preparate l’anima vostra alla tentazione.

 Nè voglio in fine dimenticare Voi, o miei buoni Laici, ai quali raccomando, quanto so e posso, di essere sempre sottomessi ai vostri superiori, di compiacerli in tutto e non contraddirli in cosa alcuna. *Servos Dominis suis subditos esse, in omnibus placentes, non contradicentes.*

 A tutti poi ripeto: Siate solleciti a risplendere come l’oro con una costante applicazione a tutti gli obblighi del vostro stato, con una attenzione infaticabile ad operare la vostra e l’altrui santificazione; ma Vi sovvenga che risplenderete di maniera tanto più edificante quanto più sarete umili e vuoti di Voi stessi, e se dopo di avere adempiuto con esattezza e con semplicità di cuore a tutti i vostri doveri Vi ripeterete, secondo il precetto di Cristo, servi inutili.

 E ringraziandovi tutti di cuore della lieta accoglienza usatami in questi giorni, imploro sovra tutti Voi la benedizione del Cielo, augurandomi di presto rivedervi sempre più stretti nell’unità dello spirito col bel vincolo pace. *Solleciti servare unitatem spiritus in vinculo pacis.*

 Venezia li 2 Agosto 1892

 In atto di visita

 Vostro Aff.mo in Xsto

 P. Giov. Girol. Alcaini C. R. S. Prep. Provinciale

**10**

 Nel lasciare questa Religiosa Famiglia del Collegio Emiliani, sento il bisogno di ringraziarvi tutti, confratelli carissimi, per la cordiale deferenza usatami,a cominciare dal Rev.mo P. Provinciale e Rettore.

E vi ringrazio tutti della filiale fiducia dimostratami nei particolari colloqui tenuti con ciascuno di voi, in corrispondenza della quale io avrei voluto sapervi esprimere quanto il mio cuore sentiva per voi, mentre voi mi manifestavate il vostro.

Questo però bramo ricordiate, che la vita laboriosa da voi visuta a vantaggio specialmente della gioventù, è tra le opere più accette a Dio. *Qui erudiunt multos, quasi stellae in perpetuas aeternitates.*

Che l’osservanza volenterosa della Regola, oltre ad essere la prova vera della virtù religiosa, è la salvaguardia della medesima: *serva ordinem, et ordoservabit te.*

E che la pace è tale bene da dover riuscire lieve cosa il sacrificare per essa anche le più vivaci esigenze dell’amor proprio, che è il nemico maggiore della concordia, pur tra i Religiosi.

Di fatto ciascuno di voi può riconoscere per conto suo, che molte ore della giornata le trascorse assai amare per sé e per gli altri, perché non ebbe ricordato efficacemente all’occorrenza il *Discite a me, quia mitis sum et humilis corde,* donde poi l’*Invenietis requiem animabus vestris.*

E con questi amorevoli ricordi mi accomiato da voi, confratelli carissimi, pregando di cuore il Signore, che a tutti conceda la grazia della perseveranza nella vocazione, vocazione che sarà in voi compiuta, se uniti nell’obbedienza al degnissimo vostro Superiore e nella carità reciproca, solleciterete con l’orazione fervida gli aiuti necessarii ad ogni pensiero, ad ogni desiderio, e ad ogni opera, meitevli della vita eterna, che è l’ultimo fine dell’uomo.

 *Gratia D.ni nostri Jesu Christi nobiscum.*

Venezia, 18 Giugno 1897

 Vostro aff.mo nel Signore

 P. Lorenzo M.a Cossa prep. Generale dei Chierici regolari Somaschi

**11**

 B. D.

 Rev.do Padre Valletta,

 sul partire da questo Patronato di San Girolamo Emiliani ,mi congratulo con Voi, P. Rettore, col P. Verghetti, col fratello Michele e col postulante Antonio, dell’incremento che venite dando alla Chiesa di San Giovanni con il ministero, al Patronato con la carità, ed alla casa col lavoro diligente.

 Lo scopo principale della nostra Congregazione è nella cura e nella educazione religiosa e civile della gioventù, specialmente povera. Ora nella istituzione dei Patronati si può dai nostri mostrare vivo tuttora lo spirito del nostro Santo Fondatore, che appunto per i giovani poveri tutte profuse le sue sostanze, tutto impiegò il vigore delle forze, e tutto versò l’affetto del suo gran cuore, sempre pieno di fiducia nell’aiuto del Signore.

 Il quale aiuto neppure a voi mancherà, confratelli carissimi di Serravalle, se nutrirete la pietà, con l’orazione fervente, con la frequenza dei Sacramenti, e col tenervi di continuo al cospetto di Dio, che scruta i reni e i cuori.

 Così scorgendo l’un l’altro in voi l’esercizio delle religiose virtù, vi animerete vicendevolmente nella perseveranza alla santa vocazione; e la concordia e la pace che, per conseguenza, regnerà tra voi, sarà di edificazione anche al popolo in mezzo al quale vivete.

 E’ una casa nuova questa; onde maggiore sarà il merito vostro dinanzi a Dio, e dinanzi agli uomini, se tale vi dimostrerete, quali la vocazione vostra richiede; sicchè con l’opera e con l’esempio abbiate a produrre nelle anime a voi particolarmente affidate, e nelle altre frutti ubertosi di vita eterna.

 Che le benedizioni più elette del Signore siano sempre con voi, carissimo P. Rettore, e con tutti i confratelli dei quali siete Superiore.

 Serravalle, 28 Giugno 1897

 P. Lorenzo M.a Cossa

 Preposito Generale

In atto di Visita

**12**

Compiuta la visita in questa casa, mi gode l’animo di potere attestare al M. R. P. Rettore D. Gaetano Valletta ed al P. Enrico Verghetti la mia piena soddisfazione nell’avere riscontrato come ogni cosa proceda in ordine e secondo lo scopo della istituzione tanto utile per la buona popolazione di questo Paese.

Desidero pertanto che incrementi sempre più e che il Signore spanda sopra i sullodati Padri e fratelli ogni benedizione in compenso delle zelanti loro fatiche.

P. D. Giuseppe Palmieri Prep.o Provinciale

Li 15.6.1898 Serravalle

**13**

Nella visita fatta a questa Religiosa Famiglia del Crocifisso, sono lieto di avere trovatoin tutti buone disposizioniall’osservanza, pietà sincera e unione nel bene. E di cuore ho ringraziato il Signore, per l’ncremento che va ricevendoli Santuario, mercè le cure assidue principalmente del P. Prevosto e Parroco D. Vincenzo De Renzis, che con tanto zelo attende alla casa e alla parrocchia, coadiuvato in questa come nel buon andamento di quella dagli altri Padri e dai Fratelli.

 Anche l’Oratorio ho riconosciuto ben avviato; e il Signore seguiti a benedire la pia opera, nella quale i Nostri potranno mantenere viva la tradizione della Congregazione, fondata massimamente per la educazione cristiana della gioventù povera. Che lo spirito del nostro Fondatore si diffonda ognor più nei confratelli della casa del crocifisso, i quali dinanzi alla miracolosa immagine del Santuario, ricorderanno come appunto dinanzi a Gesù in croce il nostro gran Santosentivasi confermato nella Fede, animato dalla Speranza e acceso maggiormente nella carità di Dio, e del prossimo in Dio. Così essi consolidati in queste tre fondamentali virtù, troveranno più agevole, con la grazia, l’esercizio delle altre virtù cristiane; e vivendo puri, obbedienti e nello spirito di povertà e concordi goderanno quella interna pace, che è un principio della beatitudine riservata dal Signore a coloro, che sulla terra lo servono nel suo santo amore e timore.

 *Gratia Domini nostri Jesu Christi nobiscum.*

Como, 14 Luglio 1897

 P. Lorenzo M.a Cossa Preposito Generale

**14**

Compiuta in oggi, grazie a Dio Benedetto, la visita di regola in questa casa, mi gode l’animo attestare in prina al M. R. P. Priore , poi agli altri Religiosi la mia piena soddisfazione per il buon andamento della famiglia religiosa e della parrocchia con l’annesso Santuario del SS.mo Crocifisso.

 E’ mio ardente desiderio che la pace e concordia si conservi ed accresca sempre più. Egli è cero che con l’assegnamento dei varii ufficii come di Vicario parrocchiale nella persona del R. P. ironi, di Prefetto di Sagrestia affidata al R. P. Saverio pascucci, del Ch.o Cortelezzi Ermenegildo ( il quale per la Pasqua sarà ordinato Sacerdote ), degli altri Padri destinati pur essi al bene delle anime, nonché dei Fratelli aventi la cura della Sagrestia, il M. R. P. Prioe e Superiore della famiglia si troverà ben coadiuvato.

 Per ultimo esprimo un altro desiderio ed è questo che tutti i sullodati Padri e Fratelli compatibilmente con i propri ufficii, sotto la guida del M. R. P. Priore,si adoperino nei giorni festivi nell’insegnamento e sorveglianza della Dottrina Cristiana importantissima per la moralità della famiglia, per l’assiduità e frequenza dei Santi Sacramenti.

 Il nostro Santo Padre S. Girolamo Emilianice ne ha dato un continuo esempio, senza mai stancarsi, e noi suoi figliseguiamone le orme.

 Che il Signore spanda sopra tutti di questa religiosa famiglia le più elette benedizioni, ed intanto invochiamolo dicendo: *Confirma hoc Deus quod operatus es in nobis.*

P. Giuseppe Palmieri Prep.o Provinciale

 In atto di visita

 Li 17.12.’98

**15**

 *Terminata la visita, lascio assai volentieri notato in questo libro degli Atti, che ho trovato buono l’andamento della casa di Vittorio, mediante la cura del Superiore, P. Giovanni De Rocco, la cooperazione dei PP. Palmieri e Bellotti, e la sollecitudine dei fratelli Nava, Bodega e Valsecchi.*

 *Le pratiche di pietà sono seguite con fervore, v’è la subordinazione e la benevolenza reciproca, ed anche all’amministrazione dei cespiti si attende con oculata economia.*

 *Di che ne è prova l’avere estinte passività anteriori e l’essersi costituito l’equilibrio tra l’introito e l’esito, provvedendo sufficientemente ai materiali bisogno, malgrado la scarsa quantità dei cespiti.*

 *Debbo aggiungere a comune consolazione, che il Vescovo è assai contento dell’opera dei Nostri; ed ho potuto conoscere che il paese li guarda con occhio benevolo: il che è molto nei tempi correnti.*

 *Ma a corrispondere meglio allo scopo principale per cui i Somaschi sono a Vittorio, mi è parso di dover raccomandare, che siano più determinate le cure, oltre che all’ufficiatura della chiesa di San Giovanni, all’opera specialmente del Patronato.*

 *A conseguire che il servizio della Chiesa riesca di maggiore edificazione ai fedeli, come la cura del Patronato dia maggior profitto ai ragazzi ed a togliere qualche differenza nell’apprezzamento dei modi da tenere al bisogno; sentito il parere del Superiore e dei Padri, stabilisco quanto segue:*

 *Sia tenuto l’orario tale, quale è stabilito nella tabella, che è sospesa al muro nella camera d’ingresso del Patronato; si eseguisca puntualmente.*

 *Per alimentare poi la devozione, che è la base di una savia educazione, ed a rompere la monotonia direi delle pratiche ordinarie, sianvi nel decorso dell’anno le seguenti festività nella cappella del Patronato: la festa di S. Girolamo, nostro Fondatore, nel febbraio, con Messa e Comunione, la festa di San Luigi Gonzaga, pure con Messa e Comunione, nel giugno; la festa degli Angeli Custodi in ottobre, anche con Messa e Comunione; e la festa della Immcolata, titolare della cappella, in dicembre, egualmente con Messa e Comunione.*

 *E’ desiderabile, che almeno in due delle soprascritte festività, vi fosse qualche cosa nei cortili, che accompagnasse la gioia interiore, a sollievo straordinario dei ragazzi.*

 *Inoltre ogni giorno nella ripetuta Cappella possibilmente si celebri la Messa ai ragazzi; e impreteribilmente sia celebrata il giovedì e la domenica, nella quale non manchi la spiegazione del Vangelo ai medesimi.*

 *Come pure ogni giorno sia celebratala Messa nella chiesa di San Giovanni, e non faccia difetto uno dei Padri ad attendervi alle confessioni degli uomini e delle donne prima e dopo la celebrazione.*

 *Quanto alle festività nella d.a chiesa, esse saranno le seguenti:*

*Esposizione del SS.mo Sacramento nei tre ultimi giorni di Carnevale, in forma di Quarantore.*

 *Mese di Maggio coi fioretti la sera.*

 *Novena e festa del nostro santo Fondatore nella domenica tra l’ottava, con Messa in terzo, vespri, discorso e benedizione, nel luglio.*

 *Festa di San Giovanni Battista, titolare della chiesa, con Messa in terzo, vesperi e benedizione.*

 *Mese di ottobre con Messa, reliquia esposta, litanie, e benedizione con la reliquia.*

 *Festa della Madonna della Salute il 21 novembre con Messa all’altare e reliquia esposta; e la sera benedizione.*

 *Festa di S. Nicolò il 6 dicembre con Messa all’altare, reliquia esposta; e la sera benedizione con la reliquia stessa.*

 *Novena e festa di S. Antonio nel giugno con Messa cantata, fervorino, e la sera vesperi con la benedizione, la quale s’impartirà anche durante la novena.*

 *Debbo confidare, che le feste così stabilite, tanto nel Patronato, che nella Chiesa, saranno compite senza alterazione, anche dai futuri Superiori; poiché la stabilità in tali cose è guarentigia di ordine, e quindi di concordia.*

 *Ordine e concordia, che io di cuore invoco dal Signore a voler conservare in questa cara famiglia del Patronato di San Girolamo Miani.*

 *Vittorio, 10 Ottobre 1900*

 *P. Lorenzo M.a Cossa*

 *Preposito Generale*

**13**

dal Libro degli Atti del SS.mo Crocifisso

Terminata la visita, lascio ben volentieri notato, che parto da questa casa del SS.mo Crocifisso assai contento del buono spirito riconosciuto nei Confratelli, che ne formano la religiosa famiglia.

 V’è in essi la pietà, la subordinazione, la benevolenza reciproca, lo zelo per la Parrocchia, e la sollecitudine per il regolare andamento della Casa, anche nel riguardo della economia,che ho riscontrata discreta e previdente.

 Un reale incremento ho trovato nell’Oratorio e confido che crescerà, poiché è sotto la protezione del nostro Santo, che non mancherà del suo aiuto ai Confratelli, i quali vi attendono con tanta carità.

 Di tutto sia lode a Dio, e si abbia onesta compiacenza il P. Prevosto e parroco D. Vincenzo De Renzis, a cui son certo che seguiteranno a prestare la loro cooperazione i Religiosi suoi figliuoli, sicuri tutti che del bene che faranno, sia in servizio della Parrocchia, che in quello della casa e dell’Oratorio, ne avranno condegna mercede nel tempo e per l’eternità

 Como, 27 ottobre 1900

 P. Lorenzo M,a Cossa Prep.to Gen.le

*vita religiosa esercitata secondo la Regola. Ognuno in mostra pronto al proprio ufficio, sia nella chiesa, che nel Patronato, e nella Casa. Nella chiesa c’è zelante assistenza ai bisogni spirituali dei fedeli; nel Patronato v’è una assidua intorno ai giovanetti, per la istruzione catechistica, per l’aiuto allo studio, per la educazione, ed anche per le oneste ricreazioni; e nella casa v’è ordine, decoro, rispetto reciproco, sommissione al Superiore e tranquillità,*

 *Anche la economia è regolata in modo che nulla manca alle occorrenze della vita religiosa, mentre le spese non soverchiano, e vi è anzi un discreto attivo.*

 *Di tutto sia lode prima al Signore, e poi al degnissimo Superiore P. Giovanni Ceriani, ma pure al p. Cortelezzi ed agli altri Confratelli, che confido vorranno sempre corrispondere docilmente alla savia disposizione del loro capo; che così, oltre i meriti, che accumuleranno in pro’ della loro anima, coopereranno a mantenere ed ognora più accrescere il buon nome, che le persone autorevoli della città ecclesiastiche e secolari, con vero conforto del mio cuore, ho appreso godere i Somaschi di Vittorio.*

 *Il Signore conceda al prelodato P. Superiore Ceriani ed agli altri tutti di questa famiglia le più copiose benedizioni, e che, sotto la valida tutela del nostro Santo Fondatore, a cui è intitolato il Patronato, sia conservato in loro l’amore alla Regola, e quindi la soda pietà, l’azione operosa nella rispettiva mansione, e la benevolenza vicendevole, donde poi quella pace dello spirito, che è il maggior bene desiderabile in questa valle di pianto.*

 *Vittorio, 23 Giugno 1904.*

*P. Lorenzo M.a Cossa*

*Preposito Generale*

**16**

Collegio Francesco Soave

Sulle mosse di partire da questa Casa, dopo la breve visita da me fatta, sento con vera compiacenza di dovermi rallegrare con Voi, direttissimi Padri e Fratelli in G. C., sia per la buona concordia che ho potuto scorgere in Voi, come pure per la vostra probità, zelo e saggezza nel dirigere questo novello Istituto.

 Molto ancora però Vi resta a fare, ed io spero che, animati come siete ora, giammai Voi avrete a rimproverarvi di avere nulla trascurato di ciò, che fosse richiesto necessario al bene e al decoro di questo Collegio e della Congregazione alla quale appartenete.

 Niuno di Voi può ignorare, quale sia lo scopo della nostra madre la Congregazione.

Egli è quello specialmente di affaticarvi in modo da renderci utili alla Chiesa e alla Società.

 Alla Chiesa mostrandoci verso di Lei ministri pii e fedeli, alla Società e alla Chiesa stessa formando lo spirito ed il cuore della gioventù affidata alle nostre cure.

 E’ quindi necessario che la Chiesa trovi in noi uomini, per quanto è possibile, consumati nella scienza dei Santi, direttori prudenti e zelanti, istruiti ed osservanti delle regole del nostro Santo Istituto, uomini in una parola, quali ci voleva e vuole il nostro Santo Fondatore, pieni cioè, del suo spirito verso la gioventù, alle nostre cure affidata, per condurla a buoni pascoli, tenerla lontana dalle massime ( pu arse ?), proteggerla, difenderla, consolarla.

 A tutto questo sicuro io sono che Voi arriverete, Confratelli direttissimi, se in Voi regnerà quello spirito di fervore, unità e specialmente di quella santa carità che è l’anima della Comunità religiosa, senza la quale illanguidiscono e cadono, e con la quale si mantengono e crescono, se Voi avrete quello spirito, che esclude il soverchio attacco ai proprii interessi e sentimenti, e che forma quella santa armonia, che ispira ai Superiori amore e vigilanza, e agli inferiori docilità e perfetta sommissione.

 Questo e null’ altro, carissimi Confratelli, attende da Voi la Congregazione, di far cioè rivivere tra Voi, quello spirito, che animava ed animò fino a questi ultimi tempi i nostri Padri e che purtroppo, si è tra di noi molto affievolito in questi tristissimi tempi.

 Il Signore benedica l’opera vostra, già così bene avviata in questo Collegio.

 Bellinzona, Addì 1° Ottobre 1903

 P. Giov. Girol. Alcaini Prep. Provinciale

**17**

 *Al termine della visita fatta in questo Collegio Francesco Soave, noto assai volentieri, che nella condotta del medesimo, sia dal lato della religione, che da quello della educazione e della istruzione, si esercita dai Nostri quel zelo, quella disciplina e quella probità, che tanto conferiscono a preparare i giovani ad una vita donata alla chiesa ed utile alla patria.*

 *Per le relazioni reciproche vorranno i Confratelli di Bellinzona seguitare ad usar tra loro la carità che edifica, schivando quei modi e quelle parole, che potrebbero slegare i vincoli della religiosa fraternità, dalla quale soltanto può essere mantenuta la concordia, e quindi la pace.*

 *Da questa gli esterni, e specialmente i secolari, che convivono in casa, trarranno edificazione e più che da altro saranno sollecitati a pregiare e seguire quella Religione, che tende anzitutto a fare dei seguaci suoi: cor unum et anima una, per così far pregustare sulla terra la delizia del cielo.*

 *Quanto all’amministrazione debbo dire, che procede bene, e confido che con l’oculatezza, con la sorveglianza ed il ben inteso risparmio, il bilancio si manterrà equilibrato, anzi si conseguirà un discreto avanzo, come di solito avviene in una famiglia operosa ed economa.*

 *Certamente è cagione in me di sincera compiacenza il il vedere che un Collegio, che data appena tre anni e con soli quattro Padri, con tante esigenze e con i soli mezzi provenienti dalle rette degli alunni, si mantiene moralmente e materialmente con tanta dignità, da riscuotere la stima di tutti gli onesti, ed il rispetto dei non benevoli agli Ordini Religiosi, come ne ho avute prove dirette.*

 *Sotto l’ombra del celebre nostro P. Francesco Soave, gloria del Ticino, e con la protezione del nostro Santo Fondatore, valgano i Nostri in questo Collegio a conformare, con effetto crescente, lo spirito ed il cuore dei giovanetti loro affidati al saper vero ed all’amore attivo di quelle virtù, che fondate sulle sante leggi di Dio e della Chiesa, non possono non produrre i vantaggi più desiderabili nel bene reale delle famiglie e della società.*

 *Bellinzona, 8 Luglio 1904*

 *P. Lorenzo M.a Cossa Preposito Generale*

**18**

**Dal Libro degli Atti di Vittorio Veneto**

 Parto assai soddisfatto da questa famiglia religiosa dopo la breve visita fatta, raccomandando a tutti l’esatta osservanza delle S.te regole e la santa Carità, senza di cui non può reggersi comunità alcuna anche ben regolata.

 Il Signore benedica lo zelante Superiore e tutti coloro che lo coadiuvano nella santa opera di educare nel Santo timor di Dio i giovanetti loro affidati.

 Vittorio 6 luglio 1910

 P. Giov. Girol. Alcaini Prep. Provinciale

**19**

**Dal libro degli Atti del Crocefisso**

**4.10.1903**

Nella breve visita da me fatta a questa Casa Parrocchialequantunque si abbia molte ragioni per rallegrarmi con Voi, direttissimi Padri e Confratelli, e per lo spirito veramente religioso, che vi ho trovato, e per le zelanti ed indefesse cure, che Voi tutti prodigate a vantaggio delle anime guidate dalle infaticabili prenure del vostro Padre Superiore e parroco D. Vincenzo De Renzis, permettete tuttavia che io Vi raccomandi che non venga mai meno in Voi questo spirito e che sempre più Vi mostriate ministri zelanti della Chiesa, unicamente occupati a dilattare il regno di Dio; ministri, che sappiano abbassarsi. Secondo lo spirito delle nostre sante Costituzioni, e mettersi alla portata anche dei fanciulli e degli ignoranti, cambiando in latte i nutrimenti più solitim sviluppando con ordine ciò, che è più elevato nella fede, senza cessare di farsi capire anche dai più semplici.

 Grazie a Sio e con grande nostra soddisfazione possiamo dire trovarsi ancora tra noi buon numero di uomini degni dei più bei tempi della nostra Congregazione, i quali gemono innanzi a Dio sull’indebolimento della pietà, e sugli abusi che sonosi tra noi introdotti. Purtroppo dobbiamo confessarlo che anche tra noi in alcuni vacilla la fede, il timor di Dio si perde, e manca di molto l’osservanza delle regole principali del nostro istituto. Egli è per questo che a Voi tutti raccomando quello spirito di osservanza, di carità e di amore fraterno, che bandisce la divisione degli interessi che unisce tutti gli animi agli interessi comuni, e tutti li dirige al bene della Chiesa e della Congregazione. Quello spirito, che raffrena e sopprime l’orgoglio, la collera, l’invidia e tutte le passioni nemiche della pace comune, e che ispira l’umiltà, la dolcezza e tutte le virtù delle anime religiose.

 Con questi ricordi io Vi lascio, carissimi Confratelli, pregando Gesù crocifisso e la Vergine SS.ma sotto l’egida potente dei quali Voi vi trovate, che possiate sempre camminare in Loro compagnia, e di cuore Vi benedico.

 Raccomando:

1°. Che si compri una cassaforte con tre chiavi, distribuite come prescrivono le nostre sante Costituzioni.

2°. Che, almeno ogni due mesi, il P. procuratore dia conto dell’Amministrazione al P. Superiore e agli altri padri, radunati in Capitolo, firmando ciascuno i registri con le osservazioni, che credono di fare.

3°. Che sia scelto un padre per la dottrina particolare ai nostri fratelli, laici e inservienti e come vogliono le nostre Costituzioni e le Bolle Pontificie.

 Como, 4° Ottobre 1903

 P. Giov. Girol. Alcaini Prep. Provinciale

## Dal Libro degli Atti del SS.mo Crocifisso

 Nella visita a questa religiosa Famiglia del SS.mo Crocifisso, ho dovuto compiacermi di vederla tanto numerosa, poiché, oltre a tre Padri, che coadiuvano il P. Parroco nella laboriosa mansione, v’è un altro Padre, che attende a guidare nella disciplina, nella pietà e nello studio quattro Chierici di prima professione e cinque Postulanti. Il Signore mantenga nel P. Parroco e Superiore questo spirito di abnegazione, che tanto lo distingue, al vantaggio dei fedeli e dei confratelli a lui affidati; mantenga in questi la filiale obbedienza a lui dovuta, che è condizione indispensabile all’ordine, donde poi la concordia e quindi un frutto maggiore nel compimento dei particolari uffici; mantenga nei Chierici e nei postulanti quella vocazione alla vita religiosa, che è dono così grande della grazia; ed accresca in tutti la carità. Così oltre l’andamento economico della casa, che procede assai bene, si avrà, ciò che più importa, il timore santo di Dio, per cui ogni pensiero, ogni parola ed ogni azione saranno, non secondo il nostro amor proprio, ma secondo l’amore, che dobbiamo a Lui.

 Como, 4 Luglio 1904

 P. Lorenzo M.a Cossa Prep. Generale

## Dal Libro degli atti del SS.mo Crocifisso

 ***Nel nome del Signore.***

Il Signore, nei suoi imperscrutabili disegni, ha voluto provare amaramente questa famiglia religiosa e questa parrocchia colla inaspettata e gravissima malattia del M. R. Padre Priore.

 In tale dolorosa circostanza mi è caro però di potere attestare la piena mia soddisfazione per le amorose e sollecite cure a lui prodigate dalla famiglia religiosa e dalla generosa carità di tanti buoni secolari, e sono sicuro che così saranno continuate finchè al Signore piacerà di ridonare al nostro caro infermo la primitiva salute.

 Intanto, non potendo il P. Priore per la sua infermità occuparsi per ora dell’andamento della casa e della parrocchia, viene incaricato il Vicesuperiore P. Antonio Meucci, al quale si raccomanda:

1°. Di invigilare sulla osservanza e sulla disciplina religiosa affinché si mantenga da ognuno intatta e costante.

2°. Di riordinare più presto possibile l’Archivio parrocchiale in modo speciale i libri dei matrimoni, dei battesimi ecc, ecc.

3°. Di mettere in regola i libri di Amministrazione, tenuti così male da circa un anno.

4°. Di far trasportare la cassaforte ( finora mai adoperata ) dal luogo, ove ora si trova in un locale più sicuro, ponendovi tutto ciò, che è di valore e di usare dette due chiavi, come è di regola.

5°. Di ordinare una vacchetta per la registrazione delle messe *pro defunctis nostrae Congregationis.*

A tutti poi si raccomanda l’accordo e l’armonia, questi legami che devono tenere stretti gli animi di una buona famiglia religiosa, e che tutti, ciascuno secondo le proprie forze ed ufficio, abbiano ad adoperarsi in modo che, meno che sia possibile, e la casa che parrocchia abbiano a risentirsi dalla attuale inoperosità del P. Priore.

 P. Giov. Girol. Alcaini Provinciale

 Como, in Atto di Visita

Li 24 Agosto 1909

**Dal libro degli Atti del SS. Crocifisso**

 La visita canonica a questa nostra casa del SS.mo Crocifisso in Como, è stata tanto disturbata da avvenimenti penosi e non si è potuta svolgere quindi con la serenità necessaria ad espletare le norme stabilite nelle SS. Regole.

 Grazie poi all’opera zelante e diligente del Convisitatore, P. Luigi Frumento, Cons. Generale, essa è stata compiuta nel modo migliore, date le circostanze.

 Ringrazio di cuore Dio, autore di ogni bene, per quanto si fa con ogni ardore e generosità sia nel campo della religiosa perfezione e regolarità di vita, che sia nelle molteplici e svariate istituzioni che fanno capo alla casa: parrocchia, funzionamento del Santuario, orfanotrofio, probandato.

 Ho potuto anche constatare la buona armonia tra i religiosi, la loro cordiale unione e sommissione al P. Superiore, lo spirito di sacrificio che li anima e la serietà di intenti con cui si vive ma nostra vita religiosa e il nostro apostolato, nella semplicità, nel disdegno di ogni umana ambizione o soddisfazione.

 E tanto più ammirabile è questo spirito quanto più si vede chiaramente che il numero dei religiosi non sufficiente di fronte al lavoro che si deve compiere. Sia di conforto a tutti il sapere e capire sempre più profondamente che questi sacrifici sono tanto più graditi a Dio e sono offerti per il bene della nostra Madre la Congregazione.

 Si cercherà ovviamente di fare il possibile per ovviare a tale situazione, come deve avvenire in simili casi, si alimenti sempre più la mutua carità e comprensione, soprattuttolo spirito di sommissione e adesione cordiale al Superiore: uniti in questo modo nel vero amore e nella santa obbedienza, più facile ci sarà lottare contro il logorio della stanchezza e vincere ogni difficoltà.

 Richiamando quanto a ognuno fu detto e consigliato privatamente in atto di visita, aggiungo alcune disposizioni che potranno giovare al bene della religiosa famiglia.

1°

Ognuno sia sempre pronto a venire in aiuto a chi vede più sovraccarico di lavoro.

2°

Si cerchi di alleviare per quanto è possibile il disturbo di occupazioni diverse a Chierici e probandi: essi però ben sapendo quanto vero amore li circonda e quanta prudenza sia nei Superiori, accettino volentieri e con animo aperto e semplice quanto viene comandato.

3°

Si tengano sempre più separati, per quanto è possibile, i probandi dagli orfani.

4°

Ognuno dei religiosi cerchi di migliorare se stesso, colla preghiera, collo studio e con l’esperienza, onde rendersi sempre più idoneo e capace nel ministero cui è assegnato.

5°

Si cerchi di dirigere le anime che più ci sono vicine a quella caratteristica di vita spirituale che imita S. Girolamo, Padre nostro, come ci ha insegnato P. Ceriani di s. m.

6°

Ognuno dei religiosi deve intervenire agli atti comuni, specie alle pratiche di pietà. Qualora gli uffici assegnati gli riescano di impedimento, richieda al P. Superiore come debba comportarsi.

7°

Con ogni cura si attenda alla istruzione catechistica degli orfani.

 Benedico tutti di cuore, su ognuno invocando la protezione di Maria SS.ma, Madre degli Orfani, e la celeste intercessione del nostro S. Padre Fondatore.

 Como, 30 aprile 1947

 P. Giuseppe Brusa prep. Generale

P. Luigi Frumento Con visitatore

**Dal Atti del SS. Crocifisso**

Nella visita fatta a questa Religiosa Famiglia del Crocifisso, sono lieto di avere trovato in tutti buone disposizioni all’osservanza, pietà sincera e unione nel bene. E di cuore ho ringraziato il Signore, per l’incremento che va ricevendo il Santuario, mercè le cure assidue principalmente del P. Prevosto e Parroco D. Vincenzo De Renzis, che con tanto zelo attende alla casa e alla parrocchia, coadiuvato in questa come nel buon andamento di quella dagli altri Padri e dai Fratelli.

 Anche l’Oratorio ho riconosciuto ben avviato; e il Signore seguiti a benedire la pia opera, nella quale i Nostri potranno mantenere viva la tradizione della Congregazione, fondata massimamente per la educazione cristiana della gioventù povera. Che lo spirito del nostro Fondatore si diffonda ognor più nei confratelli della casa del Crocifisso, i quali dinanzi alla miracolosa immagine del Santuario, ricorderanno come appunto dinanzi a Gesù in croce il nostro gran Santo sentivasi confermato nella Fede, animato dalla Speranza e acceso maggiormente nella carità di Dio, e del prossimo in Dio. Così essi consolidati in queste tre fondamentali virtù, troveranno più agevole, con la grazia, l’esercizio delle altre virtù cristiane; e vivendo puri, obbedienti e nello spirito di povertà e concordi goderanno quella interna pace, che è un principio della beatitudine riservata dal Signore a coloro, che sulla terra lo servono nel suo santo amore e timore.

 *Gratia Domini nostri Jesu Christi nobiscum.*

Como, 14 Luglio 1897

 P. Lorenzo M.a Cossa Preposito Generale

Compiuta in oggi, grazie a Dio Benedetto, la visita di regola in questa casa, mi gode l’animo attestare in prina al M. R. P. Priore , poi agli altri Religiosi la mia piena soddisfazione per il buon andamento della famiglia religiosa e della parrocchia con l’annesso Santuario del SS.mo Crocifisso.

 E’ mio ardente desiderio che la pace e concordia si conservi ed accresca sempre più. Egli è cero che con l’assegnamento dei varii ufficii come di Vicario parrocchiale nella persona del R. P. Sironi, di Prefetto di Sagrestia affidata al R. P. Saverio Pascucci, del Ch.o Cortelezzi Ermenegildo ( il quale per la Pasqua sarà ordinato Sacerdote ), degli altri Padri destinati pur essi al bene delle anime, nonché dei Fratelli aventi la cura della Sagrestia, il M. R. P. Priore e Superiore della famiglia si troverà ben coadiuvato.

 Per ultimo esprimo un altro desiderio ed è questo che tutti i sullodati Padri e Fratelli compatibilmente con i propri ufficii, sotto la guida del M. R. P. Priore, si adoperino nei giorni festivi nell’insegnamento e sorveglianza della Dottrina Cristiana importantissima per la moralità della famiglia, per l’assiduità e frequenza dei Santi Sacramenti.

 Il nostro Santo Padre S. Girolamo Emiliani ce ne ha dato un continuo esempio, senza mai stancarsi, e noi suoi figli seguiamone le orme.

 Che il Signore spanda sopra tutti di questa religiosa famiglia le più elette benedizioni, ed intanto invochiamolo dicendo: *Confirma hoc Deus quod operatus es in nobis.*

P. Giuseppe Palmieri Prep.o Provinciale

 In atto di visita

 Li 17.12.’98

**ATTI CROCIFISSO**

Terminata la visita, lascio ben volentieri notato, che parto da questa casa del SS.mo Crocifisso assai contento del buono spirito riconosciuto nei Confratelli, che ne formano la religiosa famiglia.

 V’è in essi la pietà, la subordinazione, la benevolenza reciproca, lo zelo per la Parrocchia, e la sollecitudine per il regolare andamento della Casa, anche nel riguardo della economia, che ho riscontrata discreta e previdente.

 Un reale incremento ho trovato nell’Oratorio e confido che crescerà, poiché è sotto la protezione del nostro Santo, che non mancherà del suo aiuto ai Confratelli, i quali vi attendono con tanta carità.

 Di tutto sia lode a Dio, e si abbia onesta compiacenza il P. Prevosto e Parroco D. Vincenzo De Renzis, a cui son certo che seguiteranno a prestare la loro cooperazione i Religiosi suoi figliuoli, sicuri tutti che del bene che faranno, sia in servizio della Parrocchia, che in quello della casa e dell’Oratorio, ne avranno condegna mercede nel tempo e per l’eternità

 Como, 27 ottobre 1900

 P. Lorenzo M.a Cossa Prep.to Gen.le

**Da Crocifisso Como**

**30 Novembre 1914**

 Raccomando vivamente al P. Superiore che faccia rinnovar sollecitamente i testamenti a ciascun religioso in doppia copia, mandandone una al P. Provinciale in conformità degli ultimi decreti.

 Mi compiaccio di vedere ristabilito il coro, così i Padri potranno aver comodo di adempiere con maggior raccoglimento l’apparecchio e il ringraziamento della S.ta Messa, e le altre loro pratiche di pietà. Ciò ritorna tanto più opportuno perché si tolga l’abuso di porsi a pregare davanti al proprio confessionale in aspettativa di penitenti, la qual cosa è contraria al buon senso, alla delicatezza che deve avere un confessore, e alla libertà delle Penitenti.

 In atto di visita il P. Superiore informerà se tale inconveniente si fosse ripetuto.

 P. Giovanni Muzzitelli Prep. Generale

**14 Luglio 1917**

 Sono lieto di avere constatato nella breve visita a questa casa la perfetta osservanza regolare e il gran bene che vi si compie.

 Ne benedico il Signore e raccomando a tutti di attendere sempre meglio alla propria santificazione, rendendo specialmente al Superiore quell’omaggio che è prescritto nelle nostre Costituzioni, e astenendosi da qualunque parola di critica sia nei riguardi dei Superiori, sia nei riguardi dei Confratelli.

 Dio conceda a tutti voi aumento di grazia e spirituali conforti.

 P. Giovanni Muzzitelli Preposito Generale

**Dal Crocefisso**

 **Como, 27 Luglio 1928**

 **Raccomando di registrare con diligenza le notizie rilevanti che riguardino la Famiglia religiosa, l’Orfanotrofio o il Santuario a noi affidato; e di tener sempre aggiornato il Libro degli Atti.**

 **Ho trovato in questa casa la regolare osservanza: solo raccomando che si tengano i postulanti separati dagli Orfanelli, e che si tenga loro ogni tanto una breve istruzione o esortazione spirituale, per coltivarne la santa vocazione e abituarli alla vita religiosa.**

 **P. Luigi Zambarelli Prep. Gen.**

 La visita canonica a questa nostra casa del SS.mo Crocifisso in Como, è stata tanto disturbata da avvenimenti penosi e non si è potuta svolgere quindi con la serenità necessaria ad espletare le norme stabilite nelle SS. Regole.

 Grazie poi all’opera zelante e diligente del Convisitatore, P. Luigi Frumento, Cons. Generale, essa è stata compiuta nel modo migliore, date le circostanze.

 Ringrazio di cuore Dio, autore di ogni bene, per quanto si fa con ogni ardore e generosità sia nel campo della religiosa perfezione e regolarità di vita, che sia nelle molteplici e svariate istituzioni che fanno capo alla casa: parrocchia, funzionamento del Santuario, orfanotrofio, probandato.

 Ho potuto anche constatare la buona armonia tra i religiosi, la loro cordiale unione e sommissione al P. Superiore, lo spirito di sacrificio che li anima e la serietà di intenti con cui si vive ma nostra vita religiosa e il nostro apostolato, nella semplicità, nel disdegno di ogni umana ambizione o soddisfazione.

 E tanto più ammirabile è questo spirito quanto più si vede chiaramente che il numero dei religiosi non sufficiente di fronte al lavoro che si deve compiere. Sia di conforto a tutti il sapere e capire sempre più profondamente che questi sacrifici sono tanto più graditi a Dio e sono offerti per il bene della nostra Madre la Congregazione.

 Si cercherà ovviamente di fare il possibile per ovviare a tale situazione, come deve avvenire in simili casi, si alimenti sempre più la mutua carità e comprensione, soprattuttolo spirito di sommissione e adesione cordiale al Superiore: uniti in questo modo nel vero amore e nella santa obbedienza, più facile ci sarà lottare contro il logorio della stanchezza e vincere ogni difficoltà.

 Richiamando quanto a ognuno fu detto e consigliato privatamente in atto di visita, aggiungo alcune disposizioni che potranno giovare al bene della religiosa famiglia.

1°

Ognuno sia sempre pronto a venire in aiuto a chi vede più sovraccarico di lavoro.

2°

Si cerchi di alleviare per quanto è possibile il disturbo di occupazioni diverse a Chierici e probandi: essi però ben sapendo quanto vero amore li circonda e quanta prudenza sia nei Superiori, accettino volentieri e con animo aperto e semplice quanto viene comandato.

3°

Si tengano sempre più separati, per quanto è possibile, i probandi dagli orfani.

4°

Ognuno dei religiosi cerchi di migliorare se stesso, colla preghiera, collo studio e con l’esperienza, onde rendersi sempre più idoneo e capace nel ministero cui è assegnato.

5°

Si cerchi di dirigere le anime che più ci sono vicine a quella caratteristica di vita spirituale che imita S. Girolamo, Padre nostro, come ci ha insegnato P. Ceriani di s. m.

6°

Ognuno dei religiosi deve intervenire agli atti comuni, specie alle pratiche di pietà. Qualora gli uffici assegnati gli riescano di impedimento, richieda al P. Superiore come debba comportarsi.

7°

Con ogni cura si attenda alla istruzione catechistica degli orfani.

 Benedico tutti di cuore, su ognuno invocando la protezione di Maria SS.ma, Madre degli Orfani, e la celeste intercessione del nostro S. Padre Fondatore.

 Como, 30 aprile 1947

 P. Giuseppe Brusa prep. Generale

P. Luigi Frumento Convisitatore

**Da Atti del SS.mo Crocifisso**

Nella breve visita da me fatta a questa Casa Parrocchiale quantunque si abbia molte ragioni per rallegrarmi con Voi, direttissimi Padri e Confratelli, e per lo spirito veramente religioso, che vi ho trovato, e per le zelanti ed indefesse cure, che Voi tutti prodigate a vantaggio delle anime guidate dalle infaticabili prenure del vostro Padre Superiore e parroco D. Vincenzo De Renzis, permettete tuttavia che io Vi raccomandi che non venga mai meno in Voi questo spirito e che sempre più Vi mostriate ministri zelanti della Chiesa, unicamente occupati a dilattare il regno di Dio; ministri, che sappiano abbassarsi. Secondo lo spirito delle nostre sante Costituzioni, e mettersi alla portata anche dei fanciulli e degli ignoranti, cambiando in latte i nutrimenti più soliti ma sviluppando con ordine ciò, che è più elevato nella fede, senza cessare di farsi capire anche dai più semplici.

 Grazie a Dio e con grande nostra soddisfazione possiamo dire trovarsi ancora tra noi buon numero di uomini degni dei più bei tempi della nostra Congregazione, i quali gemono innanzi a Dio sull’indebolimento della pietà, e sugli abusi che sonosi tra noi introdotti.

Purtroppo dobbiamo confessarlo che anche tra noi in alcuni vacilla la fede, il timor di Dio si perde, e manca di molto l’osservanza delle regole principali del nostro istituto.

Egli è per questo che a Voi tutti raccomando quello spirito di osservanza, di carità e di amore fraterno, che bandisce la divisione degli interessi che unisce tutti gli animi agli interessi comuni, e tutti li dirige al bene della Chiesa e della Congregazione

Quello spirito, che raffrena e sopprime l’orgoglio, la collera, l’invidia e tutte le passioni nemiche della pace comune, e che ispira l’umiltà, la dolcezza e tutte le virtù delle anime religiose.

 Con questi ricordi io Vi lascio, carissimi Confratelli, pregando Gesù Crocifisso e la Vergine SS.ma sotto l’egida potente dei quali Voi vi trovate, che possiate sempre camminare in Loro compagnia, e di cuore Vi benedico.

 Raccomando:

1°. Che si compri una cassaforte con tre chiavi, distribuite come prescrivono le nostre sante Costituzioni.

2°. Che, almeno ogni due mesi, il P. Procuratore dia conto dell’Amministrazione al P. Superiore e agli altri padri, radunati in Capitolo, firmando ciascuno i registri con le osservazioni, che credono di fare.

3°. Che sia scelto un padre per la dottrina particolare ai nostri fratelli, laici e inservienti e come vogliono le nostre Costituzioni e le Bolle Pontificie.

 Como, 4° Ottobre 1903

 P. Giov. Girol. Alcaini Prep. Provinciale

**DA Bellinzona**

 ***Nel nome del Signore.***

Con mio dispiacere devo notare la lunga lacuna di circa un anno su queso Libro degli Atti, che deve rispecchiare la vita e la storia della famiglia religiosa e del Collegio e si prega di supplirvi quanto prima.

 In atto di Visita li 27 Agosto 1909

 Base e fondamento di ogni Comunità religiosa, senza cui non potrebbe a lungo sussistere è l’osservanza della SS. Regola del proprio istituto. Soltanto con questo mezzo questa Comunità religiosa potrà continuare a prosperare e a godere la concordia e la pace, tante volte purtroppo , alterata dal volere assecondare noi stessi e il nostro amor proprio, causa di tutti i nostri mali.

 Si raccomanda pertanto a tutti il vero spirito religioso, che esclude il soverchio attacco ai propri interessi e che forma quella santa unione, che ispira ai Superiori amore e vigilanza e agli inferiori docilità e sommissione.

 In particolare poi si inculca la piena osservanza degli articoli 5, 6, 7, 8, 9, 12 dei decreti emanati dal Ven. Capitolo Generale, tenutosi a Nervi l’anno scorso.

 Si raccomada inoltre che i Fratelli laici si accostino più spesso alla SS. Comunione, la cui frequenza è tanto inculcata dal S. Padre, e che ad essi, come pure alla servitù secolare venga impartita l’istruzione religiosa, come prescrivono le nostre Regole e le Costituzioni Pontificie: almeno ogni quindici giorni.

 Il Signore benedica la famiglia religiosa e il Collegio, onde tutti abbiano a crescere nel santo timore di Dio.

 In atto di visita.

 Bellinzona li 27 Agosto 1909

 P. Giov. Girol. Alcaini Provinciale

**Bellinzona 11.IX.1916**

E’ veramente da benedire il Signore per lo spirito di sacrificio e per il gran bene di cui danno prova tutti i religiosi di questa Santa Casa, guidati dalla savia direzione del M. R. P. Rettore.

 Il Signore continui a benedirli e S. Girolamo ci ottenga che finisca presto l’attuale flagello della guerraaffinchè altri ferventi Confratelli possano essere mandati in aiuto di questi Padri; così, moltiplicati gli operai, sarà più abbondante la messe.

 P. Giov. Muzzitelli Prep. Gen.le

**DA BELLINZONA**

**29 Agosto 1924**

 Dopo la visita canonica lascio questa casa facendo voti che lo spirito e la pace in cui regna sempre abbia a durare. Il nostro Santo Fondatore continui la Sua benedizione ed ottenga dal Signore quelle grazie necessarie perché questi buoni religiosi, abbiano sempre a lavorare per la maggior goria di Dio.

 P. Ceriani Don Giovanni

 Prep. Provinciale

DA BELLINZONA

**9 e 10 Giugno 1929**

Adunati i RR. Padri con Fr. Macchi ho tanto raccomandato che in questi mesi precedenti il Capitolo Genrale, si abbia d’invocare quotidianamente con preghiere speciali, con mortificazioni l’aiuto divino di cui tanto siamo bisognosi, perchèil Signore abbia da essere in mezzo a quell’assemblea e tutto proceda secondo il Suo Cuore dolcissimo. Me ne sono congratulato per aver trovato la pace, la concordia, il rispetto al Superiore e la regolare osservanza.

 Il Signore benedica tutti.

 P. Ceriani Don Giovanni

Prep. Provinciale

**BELLINZONA**

**9 Ottobre 1930**

Nella visita a questo Collegio ho constato con piacere – e ne rendo vive grzie al Signore – che tutto procede regolarmente, sia per la parte disciplinare e culturale, sia per quella morale e finanziaria; e che i nostro religiosi, i quali vivono tra loro in buona armonia e carità fraterna, si adoperano con ognidiligenza a educarecristianamente i giovanetti a loro affidati, sopra tutto con l’insegnamento catechistic0, incitandoli con opportunegare e premiazioni a profittare sempre più nello studio di questa scienza divina, come soleva fare con i suoi orfanelli il nostro Santo Fondatore. Raccomando però quanto segue:

1

Che i Religiosi facciano in refettorio una breve lettura durante la mensa, com’è prescritto dalle Costituzioni ( Lib. III, capo XIX, n. 897 );

2

Possibilmente e nell’ora che il P. rettore stimerà più conveniente i convittori attendano ad una piccola meditazione o lettura spirituale, non tralasciando per questa il Rosario della Madonna: preghiera eccellente inculcata dalla Chiesa e dalle nostre Sante Regole ( n. 424, 433, 918 ).

3

Si metta un crocifisso più grande a più visibile sugli altarie si facciano rivestire di seta violacea la custodia delle reliquie e quella dell’Olio santo.

4

i Registri di amministrazione si procuri di tenerli aggiornati ed ogni mese siano riveduti dal Superiore e firmati anche dal Vice Superiore e dall’Economo (Lib. III, c. 1, n. 652).

 Invoco l’assistenza divina e la protezione di S. Girolamo sulla famiglia religiosa perché possa mantenersi fedele osservante e sul Collegio perché possa prosperare e continuare nella sua missione di bene.

 Bellinzona, 9 ottobre 1930

 P. Luigi Zambarelli

 Prep. Gen.le

BELLINZONA

**9 e 10 Giugno 1929**

*Adunati i RR. Padri con Fr. Macchi ho tanto raccomandato che in questi mesi precedenti il Capitolo Generale, si abbia d’invocare quotidianamente con preghiere speciali, con mortificazioni l’aiuto divino di cui tanto siamo bisognosi, perché il Signore abbia da essere in mezzo a quell’assemblea e tutto proceda secondo il Suo Cuore dolcissimo. Me ne sono congratulato per aver trovato la pace, la concordia, il rispetto al Superiore e la regolare osservanza.*

 *Il Signore benedica tutti.*

 *P. Ceriani Don Giovanni Prep. Provinciale*

BELLINZONA

**25-26 Maggio 1931**

In visita, trova da dover ripetere quanto scrisse in elogio di questa casa il Rev.mo P. Generale nella Sua visita del passato Ottobre, e che fu fatto quanto Egli ha prescritto.

 Con tutta la soddisfazione.

 P. Ceriani Don Giovanni Prep. Prov.le

BELLINZONA

**15-16 Settembre 1941**

*In visita a questa casa nei suddetti giorni debbo dirmi contento di aver constato l’osservanza del prescritto Capitolo Collegiale mensile con l’accusa della colpa e della soluzione del caso .*

 *Molto di più gode l’animo mio nel vedere i Religiosi uniti al loro Superiore, perché tale concordia fa avverare quello che si legge nel Salmo “ quam jucundum … abitare fratres in unum “. Il demonio che conosce quanto è soave la vita religiosa, solamente allora quando vi regni la concordia, s’aggira sempre per sollevare intorno e dentro di noi ostacoli a tale concordia e vi riesce sempre allorquando non ci trova vigilanti sul nostro amore proprio.*

 *Infatti N. S. ci dice “ Chi vuol seguirmi, rinneghi se stesso, prenda la sua Croce e mi segua. “. Il rinnegamento di noi stessi e il combattimento del nostro amor proprio, del nostro orgoglio; la croce sono i nostri difetti e la lotta che vigilanti dobbiamo sostenere contro.*

 *Pertanto, vi prego, cari fratelli, amatevi l’un l’altro e perseverate nello stare uniti al Vostro Superiore e Superiori tutti e avrete grande gaudio e grande pace, gaudio e pace che vi auguro con tutto l’animo mio.*

 *P. Ceriani Don Giovanni*

 *Prep. Generale*

BELLINZONA

**6 Agosto 1946**

Con molta gioia del mio cuore mi ritrovo in questi tre giorni con questi carissimi confratelli durante una visita compiuta proprio per intrattenermi con loro e a vicenda animarci nel seguire fedelmente il Signore Gesù nello spirito della nostra santa vocazione.

 Dalla relazione dei religiosi e dalla lettera del libro degli Atti ritrovo con quanta dedizione tutti si siano adoperati per l’incremento di questo benemerito Istituto di educazione, per il servizio di Dio nelle prestazioni del santo Ministero e ancora, mentre imperversava la bufera di odio e di rovina con la guerra, per consolare, alleviare e soccorrere tanti poveri internati ed esiliati. Mentre esprimo il mio più vivo compiacimento per tanta operosità e ringrazio il Signore autore di ogni bene, esorto tutti a perdurare in questa generosa dedizione alle opere di bene, impreziosendo tutto con la santificazione propria, con la più fedele osservanza delle Sante regole, con la mutua fraterna carità, con l’ispirarsi sempre più e sempre meglio agli esempi del S. Padre Fondatore, come c’insegnò il Ven.to P. Ceriani di s. m.

 Fraterna carità adunque, che nel rispetto e nell’affettuoso attaccamento ai Superiori forma la gioia della famiglia,nella quale il Superiore come Padre ama e nell’amore si dona e dirige e tutti i religiosi, stretti a lui d’intorno, operano con generosità di obbedienza e di umile sommissione, ben consapevoli che in tal modo soltanto si costruisce sulla roccia il bene e l’incremento delle istituzioni e della Congregazione stessa.

 Osservanza della S. regola, anzi culto della S. regole nelle sue prescrizioni esteriori, seguite con perfetta obbedienza, nelle sue norme e indirizzi di vita: la regola è la grande Via maestra che conduce a Dio, al cospetto e all’unione con Dio. Solo dalla fedeltà alla regola e allo spirito del Santo Padre Fondatore sorge il bene per i Religiosi e la speranza certa dell’incremento vero della Congregazione.

 Cha la Vergine Maria, Celeste Mediatrice di grazia e Madre degli Orfani, avvalori questi miei voti e cordiali raccomandazioni, operando in voi gli stessi prodigi coi quali condusse il nostro S. Fondatore dal carcere di Castelnuovo agli splendori della santità.

 Benedico tutti di cuore e a tutti raccomando vivamente di pregare e pregar molto per la Congregazione.

 *Deus benedicat.*

P. Giuseppe Brusa Preposito Generale

 Bellinzona 6.8.1946

**Da ATTI Bellinzona**

**Nella breve visita a questa casa ho rilevato con grande piacere la regolarità agli atti comuni ed in particolare modo alla S. meditazione. Si contiui così certi della benedizione di Dio.**

 **Raccomando molto la fraterna carità**

 **Questa raccomandazione non è dettata e suggerita da altro motivo che dal vivo desiderio di rendere sempre più proficua la nostra opera educativa nei giovani.**

 **Ora è verità acquisita dalla esperienza che i frutti più consolanti nel campo dell’educazione si ottengono con l’uniformità di indirizzo: uniformità che richiede sottomissione umile e sincera delle direttive del Padre rettore e fraterna carità tra i Confratelli.**

 **Preghiamo molto per i bisogni dell’Ordine e dei nostri Probandati in particolare modo.**

 **Benedico a tutti.**

 **P. D. Giovanni Venini Preposito Provinciale**

 **10 ottobre 1949**

***B. D.***

**In questa mia prima visita canonica al Collegio Soaveho riscontrato con intima soddisfazione che vi regna una consolante armonia tra i Religiosi, i quali si dimostrano sereni e tutti animati da buona volontà per l’incremento dell’osservanza regolare, laboriosi, disposti in genere al sacrificio.**

 **Ne benedico il Signore e lo prego che con la sua grazia voglia mantenere ed accrescere in tutti il buonospirito religioso, mentre raccomando vivamente a ciascuno di intensificare il lavoro della propria santificazione, di mantenere gelosamente e, occorrendo anche col sacrificio, la concordia con i Confratelli e l’unione di cuore e di azione col Superiorire, di usare la più delicata, paterna, sacerdotale vigilanzae premura sugli alunni, per corrispondere alla divina vocazione di educatori e salvatori della gioventù secondo l’esempio del nostro Santo Fondatore, in nome del quale benedico Religiosi ed alunni di questo benemerito Istituto.**

 **Il signore per intercessione della dolcissima Madre degli Orfani benedica e confermi tutti nei buoni propositi.**

 **Bellinzona 17 febbraio 1950**

 **P. Cesare Tagliaferro Preposito Generale**

.

.